

Campidoglio Su rimpasto e bilancio Il duello Pd-Marino

■ La presidenza dell'Assemblea capitolina chiede «aiuto» ai cittadini per delle proposte sul piano di rientro imposto dal Salva Roma. Un'iniziativa "autonoma" nell'attesa di un rimpasto di giunta sempre più urgente per evitare che il divario tra sindaco e consiglio diventi di fatto incolmabile.

Novelli → a pagina 15

Bilancio Rimpasto di giunta sempre più vicino. Marino è a caccia di «big» e in attesa che l'ex ministro Bray dica «sì»

Il Campidoglio chiede «aiuto» ai cittadini

La presidenza dell'Assemblea invita i romani a inviare proposte per uscire dalla crisi



Mirko Coratti

Il presidente del Consiglio comunale è tra i più «gettonati» nel totogiunta

Susanna Novelli
s.novelli@iltempo.it

■ Tutto pronto, o quasi, per la seduta straordinaria dell'Assemblea capitolina indetta per martedì sul «Salva Roma», ovvero sul piano di rientro e sulla riorganizzazione delle spese. Ieri una nota della presidenza dell'Assemblea capitolina ha chiesto «aiuto» ai cittadini «per individuare proposte, suggerimenti e documenti, da inviare all'indirizzo di posta elettronica presidenza.assembleacapitolina.comune.roma.it al fine di permettere la partecipazione più ampia possibile dell'intera città. Tutta la documentazione - garantisce la nota - verrà esaminata e consegnata agli organi dell'amministrazione che dovranno mettere a punto il Piano per la razionalizzazione delle risorse di Roma Capitale. Risulta chiaro, infatti, che martedì sarà soltanto l'inizio di un percorso

che si svilupperà e si concluderà nei tempi previsti dal Governo». Tre mesi dunque. Un segnale forte e chiaro. A doppio binario. E già perché se da una parte l'iniziativa della presidenza del Consiglio comunale lancia una partecipazione sinora sconosciuta, a parte il sondaggio lampo on line sulla pedonalizzazione dei Fori, dall'altra rimarca ulteriormente il divario tra Aula e giunta. Elo fa in un momento delicatissimo in cui i conti in rosso del Comune sono stati gestiti più come una sfida politica (tutta interna al Pd) che come una reale esigenza e legittima richiesta della Capitale al suo Paese. Due teste è un'anima, la giunta con il suo sindaco da una parte, l'Assemblea capitolina guidata dal democrat Coratti dall'altra. In mezzo la salita di Renzi a Palazzo Chigi che se per molti era vista come una o "la" soluzione al «problema Roma» per pochi, lungimiranti, si inizia a rivelare ora come un boomerang dalla traiettoria più incerta che mai. Il passo da compiere, oramai obbligato, è quello del rimpasto e c'è da farlo prima del Bilancio. Una manovra finanziaria, quella previsionale 2014-2016 che assume un valore politico determinante per la tenuta stessa del Campidoglio. Le elezioni anticipate per la Capitale infatti non sono più un tabù. E per questo c'è chi pensa addirittura alla proroga del bilancio fino a giugno per poi commissariare la giunta. Un commissario può agire sulle tasche dei romani in modo più "disinvoltato" rispetto alla politica. Uno scenario che deve esse-

re arrivato ai piani alti di Palazzo Senatorio che sta preparando la controffensiva. L'unica possibile è dunque quella non solo di garantire un equilibrio diverso all'interno della giunta Marino ma di chiamare a farne parte personalità in grado di dare lustro nazionale al governo capitale e allo stesso tempo di costituire un anello di congiunzione a questo punto vitale con il governo. La voce dell'ex ministro Bray alla Cultura o comunque in un ruolo di primaria importanza per la carta più importante della Capitale, quella dei beni culturali e turismo. Ingresso di personalità importanti nella cabina di regia di Marino dunque nuovo equilibrio politico. L'ingresso di Coratti, che punterebbe al ruolo di vice sindaco (improbabile) ma soprattutto ai Lavori pubblici implicherebbe un «giro di poltrone». Sel da parte sua potrebbe avanzare la richiesta del secondo assessore in virtù della "perdita" di qualche delega a Neri, come ad esempio il Personale. Ma soprattutto è caccia aperta al Bilancio. Nella casella più delicata della giunta Marino "resiste" ancora la Morgante. Del resto cambiare un tecnico con un tecnico risulta ancora più difficile. Ma non impossibile.





Consiglio straordinario È stato indetto martedì per il Salva Roma